



Rassegna Stampa a cura della Biblioteca Provinciale



Scuola, salvi gli scatti di anzianità

Il governo si riunisce per il ddl: 100 mila i precari assunti, 400 euro ai prof per consumi culturali

CORRADO ZUNINO

ROMA. Centomila precari da assumere subito, dirà oggi il disegno di legge de "La Buona scuola", tre volte rinviato, sottoposto a forti pressioni all'interno dello stesso governo. Centomila da portare in cattedra entro l'uno settembre, con un percorso parlamentare che, tuttavia, potrebbe mettere a rischio le assunzioni veloci. Oggi si comprenderà se il premier ritiene di avere i numeri per approvare in fretta il testo alla Camera e al Senato o se minaccerà un decreto di metà aprile, di fronte a problemi e ostruzionismi. Ancora, il presidente del Consiglio annuncerà che gli scatti d'anzianità non si toccano. Saltano invece gli scatti di merito, cavallo di battaglia del ministro Stefania Giannini. Gli avanzamenti di carriera e i soldi per il merito il premier li vuole trovare da partite attive: «Risorsa fresche», dice. Almeno su questo punto, alla fine, ha voluto abbassare il conflitto con i sindacati.

Nel Consiglio dei ministri oggi si spiegherà



IL MINISTRO

Nella foto, Stefania Giannini, ministro dell'Istruzione del governo Renzi

che centomila precari — ier parlamentare permettendo — entreranno subito e altri 60 mila con il concorso 2016-2019. Si pescherà soltanto dalle Graduatorie a esaurimento che ospitano 140 mila supplenti e dai vincitori del concorso 2012. Non c'è spazio per i precari delle due fasce delle graduatorie d'istituto né per gli "idonei" del concorso, che il Miur valuta in diecimila e diversi sindacati in settemila. Tra l'altro, 3.400 "idonei" sono anche nelle Gae e da lì saranno assunti. Su questo fronte, già ieri sera, la delusione era forte e gli esclusi minacciavano ricorsi di massa:

«La legge dice che gli idonei vanno assunti». Ieri, poi, il Consiglio di Stato ha ammesso nelle graduatorie tremila precari fin qui esclusi.

Il premier e il ministro illustreranno a palazzo Chigi "la riforma dell'autonomia" che «chiuderà le classi pollaio» e aprirà le scuole il pomeriggio. Sarà istituita una "carta del prof" e si prevedono 400 euro per ogni docente al primo anno, da spendere esclusivamente per beni culturali: libri, teatro, concerti, mostre, sussidi audiovisivi e telematici. I presidi sindacali sceglieranno i docenti e saranno valutati. Gli sgravi alle paritarie verranno concessi ai genitori che hanno figli iscritti a scuole elementari e medie.

La responsabile scuole di Forza Italia, Elena Centemero, ritiene che una parte delle centomila assunzioni prevede un'entrata in ruolo effettiva solo dal settembre 2016. Oggi studenti e universitari tornano nelle piazze d'Italia. Contestano la Buona scuola e chiedono che si discuta la Legge di iniziativa popolare.

© RIPRODUZIONE PERMESSA